

Maria, vent'anni, cuneese.

Un obiettivo: costruirsi una futura attività per viaggiare con la mente e per il mondo, e cogliere la concreta possibilità di un aiuto a partire dalle personali risorse umane. Scopro su internet il progetto Terra e Sole di Attività Onlus. Incuriosita contatto la fondatrice Barbara e nel giro di qualche mese mi trovo al suo fianco ad agosto in Senegal.

Mi affascina l'umanità che Barbara ricerca in ogni idea che vuole concretizzare. Quell'umanità che sta alla base di ogni progetto che può crescere. Una filosofia condivisa che da subito crea una sincera affinità.

Mentre muovo i primi passi nella realtà senegalese, Barbara mi tiene per mano e ogni tanto mi lascia andare da sola.

Conosco il terreno acquistato dall'associazione su cui avviare la coltivazione biologica. Si attende però la costruzione del pozzo. Intanto con Barbara incontriamo un ragazzo senegalese esperto in un particolare tipo di coltura biologica disposto a insegnare in un futuro tali tecniche.

Barbara nel progetto ha coinvolto anche un collaboratore senegalese che tra sorrisi e discorsi ha sfiorato la mia sensibilità.

Conosco poi le piccole realtà dedite all'artigianato, al lavoro manuale, preciso e paziente: chi lavora il cuoio, l'ebano, o chi ricama. In questo modo riesco davvero a dare un valore più preciso alle cose, alle persone; con il contatto, con l'ascolto, e l'osservazione.

Quotidianamente sono a contatto con le famiglie e le persone con cui Barbara ha profondi legami affettivi. Inevitabile non farsi catturare dai sorrisi dei bambini che per la strada vengono verso di te, col piccolo desiderio di un sorriso ricambiato o di una stretta di mano. O ammirevole è la gioia e la spensieratezza con cui si affronta la quotidianità, nonostante la precarietà delle loro condizioni.

Ho modo di affiancare Barbara in piccole azioni, piccoli tasselli di un grande mosaico. Anche attraverso la distribuzione di indumenti e calzature che sono stati gentilmente inviati da "La Redoute" attraverso l'associazione.

Per giungere a una maggiore conoscenza della cultura cerco di svincolarmi il più possibile dalla mia "normalità" a cui sono stata inculturata per raggiungere più velocemente una nuova prospettiva e cogliere nelle differenze dei punti in comuni che possono favorire l'incontro di realtà differenti piuttosto che lo scontro: diventa così piacevole sedere per terra intorno allo stesso piatto e mangiare secondo la loro tradizione.

Barbara avvia anche un programma di turismo responsabile con 3 diversi itinerari (sito www.actiontravel.org): questo è a mio avviso una grande occasione per contribuire allo sviluppo dell'associazione, ma soprattutto di avvicinarsi al Senegal con uno spirito di conoscenza più profondo e autentico per il turista.

Il mio cammino si è incrociato con quello di Barbara. Ora sento che proseguono nella stessa direzione.

Il desiderio di dare una speranza a chi ancora non ha possibilità di lavoro, per garantire uno sviluppo e una dignità laddove manca, insieme allo sforzo di ognuno. Niente potrebbe insegnarmi di più della mia esperienza.

Se l'obiettivo iniziale suonava vago e utopico, ora sento la determinazione necessaria per innescare quel processo che trasforma l'impossibile in possibile.